Progetto finanziato con la L.R. n. 7/2003,
contributi per la promozione culturale anno 2023

# RES COGITANS

*dialogo tra*

*Arte Filosofia Scienza*

## BLAISE PASCAL

## UN GENIO MULTIFORME

Il resoconto dei sette appuntamenti tra le province di Benevento e Salerno

*Associazione Culturale "L'Alveare" ETS - CF 91030050651*
*Sede Legale via Saati 92, 84020 Aquara (SA)*
*ass.culturale.alveare@gmail.com - amministrazione@pec.acalveare.it*
*www.acalveare.it - FB, Instagram & Telegram: @acalveare*

# *con il patrocinio di*

provinciadisalerno

PROVINCIA DI BENEVENTO

Città di Benevento

COMUNE DI SALERNO

Città di Salerno

Comune di Aquara

Città di Capaccio Paestum

Città di Padula

Comune di Pietrelcina

Città di Telese Terme

*con il sostegno di*

***Res Cogitans*** ha rappresentato un possibile crocevia tra i campi del pensiero umano, un momento di incontri e riflessione dialogante, un'occasione di indagine multidisciplinare. L'evento è stato declinato senza gli steccati ideologici che spesso sono presenti tra le culture umanistica e scientifica. L'obiettivo è stato di proporre un'interpretazione che potesse variare con continuità tra i saperi.
Si è posto l'obiettivo di essere uno strumento di divulgazione culturale trasversale che si sviluppasse in una serie di incontri itineranti tra le province di Benevento e Salerno avendo avuto come filo conduttore il pensatore francese Blaise Pascal - filosofo, fisico, informatico ante litteram, ingegnere, matematico e teologo - di cui sono ricorsi i 400 anni dalla nascita.
L'arco temporale in cui si è sviluppato l'intero progetto è stato dall'11 ottobre al 28 dicembre interessando ben sette comuni:

11 ottobre Telese Terme (BN) presso il Teatro Modernissimo
17 ottobre Salerno presso il Salone Bottiglieri del Palazzo S. Agostino - sede dell'ente provincia
26 ottobre Benevento presso il Teatro Comunale Vittorio Emmanuele II
14 novembre Padula (SA) presso la Sala Sanseverino Certosa di San Lorenzo
29 novembre Pietrelcina (BN) presso il Palazzo De Tommasi Bozzi
6 dicembre Università degli Studi del Sannio presso il Complesso S. Agostino
12 dicembre Capaccio Paestum (SA) presso la Sala congressi dell'Ex Tabacchificio SAIM
28 dicembre Aquara (SA) presso il Centro Sociale Culturale Fioravante Serraino

L'intero progetto ha ricevuto la validazione dalla piattaforma SOFIA (codice 87854) in modo da essere fruibile come aggiornamento per i docenti della scuola secondaria, mentre con opportune convenzioni con l'Istituto di Istruzione Superiore Telesi@ di Telese Terme (BN), l'Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore Corbino di Contursi Terme (SA), il Liceo Scientifico Pisacane di Padula (SA), il Liceo Scientifico Rummo di Benevento e il Liceo Statale Alfano I di Salerno si è garantito anche un percorso PCTO per gli studenti del triennio. L'adesione al corso di formazione è stata perfezionata da 54 docenti.

Visita il sito www.acalveare.it oppure il canale YouTube @acalveare.

## 11 Ottobre 2023 Telese Terme (BN) – *Teatro modernissimo*

***Jouer l'abîme La vita di Blaise Pascal, tra inquietudine dell'animo e sofferenze del corpo***
di *Mennato Tedino*

La breve parabola esistenziale di Blaise Pascal attraversa il cuore del XVII secolo lasciando una traccia indelebile in molteplici campi, dalla fisica alla logica, dall'analisi matematica alla teologia, dalla letteratura alla filosofia. Genio precoce ha interloquito con i grandi del secolo d'oro: Descartes, Gassendi, Fermat, Mersenne, ponendo le basi in molteplici campi per sviluppi successivi. Ha dato inizio agli studi sul calcolo delle probabilità, ha posto le basi per la nascita del calcolo infinitesimale, ha realizzato una macchina calcolatrice ed esperimenti fondamentali per comprendere i segreti della pressione atmosferica la cui unità di misura oggi porta il suo nome. In filosofia il suo apporto eterodosso e non convenzionale, sempre in bilico tra razionalità critica e tensione religiosa, ha rappresentato il punto di riferimento ineludibile per molti pensatori della contemporaneità, da Kierkegaard agli esistenzialisti. Tutto ciò in pochi anni e tormentato da problemi di salute che non lo hanno mai abbandonato portandolo precocemente alla morte, a soli 39 anni di età.

***Wanna Bet? Pascal e la logica della scommessa su Dio***
*di Giuliano Rosella*

"Dio esiste o non esiste. Ma verso quale parte propenderemo? La ragione qui non può stabilire nulla." Scriveva pascal nel pensiero conosciuto come infini-rien (infinito-nulla). Pascal fa uso della scommessa come uno strumento per modellare la situazione di incertezza sulla fede in Dio e nella sua esistenza. Dal momento che non abbiamo prove schiaccianti dell'esistenza di Dio, cosa conviene scegliere a noi mortali? Credere in lui e offrire la nostra vita terrena alla fede, oppure scegliere di non credere e godere dei nostri pochi anni sulla terra? Il genio di Pascal intuisce che l'incertezza e la misura della convenienza delle nostre scelte può essere affrontata nei termini di una scommessa: cosa conviene fare a noi uomini? Scommettere sulla vittoria della lotteria e sacrificare parte dei nostri risparmi, oppure rinunciare a vincere la lotteria e conservare e spendere diversamente i nostri soldi? Se credere Dio è (analogo a) una lotteria, allora per Pascal è conveniente scommettere su Dio. In questo intervento si è cercato di affrontare la scommessa Pascaliana su Dio abbandonando il punto di vista etico-esistenzialistico e concentrandoci prevalentemente sulla sua logica. La scommessa che propone Pascal è coerente oppure è truccata in partenza? Quali sono le premesse del suo argomento e come giunge alle conclusioni? Possiamo modellare la scommessa di Pascal con i moderni strumenti della teoria dei giochi, della teoria decisioni, della logica, o della probabilità? A che conclusioni possiamo giungere utilizzando questi strumenti? Così come la randomicità e la "trasparenza" dei giochi di azzardo on-line è oggigiorno garantita da un algoritmo che "controlla" che il gioco funzioni correttamente, allo stesso modo cercheremo di "controllare" che la scommessa di Pascal sia "onesta" e che funzioni correttamente.

### *Calculemus. La "pascaline", il computer e il linguaggio "Pascal"*

*di Francesco Pagano, Umberto Pagano, Arturo Stabile*

La Pascalina è stata una delle prime macchine calcolatrici meccaniche, inventata da Blaise Pascal nel XVII secolo. Questo dispositivo pionieristico ha rappresentato un passo fondamentale nell'automazione dei calcoli matematici, contribuendo in modo significativo all'evoluzione della tecnologia calcolatrice. La Pascalina utilizzava una serie di ruote dentate per eseguire operazioni aritmetiche, dimostrando la possibilità di automatizzare processi matematici e aprendo la strada a futuri sviluppi nella computazione. La sua invenzione ha gettato le basi per il progresso tecnologico nell'ambito del calcolo automatico e ha influenzato l'evoluzione delle moderne calcolatrici e computer. Il linguaggio di programmazione Pascal, sviluppato da Niklaus Wirth negli anni '60, ha rivoluzionato il mondo della programmazione introducendo concetti chiave di struttura, chiarezza e affidabilità nel codice. Questo linguaggio ha reso possibile un controllo di flusso strutturato, la ricorsione e la tipizzazione statica, migliorando significativamente la leggibilità e la manutenibilità del software. Inoltre, il Pascal ha svolto un ruolo cruciale nell'ambito dell'educazione informatica, fornendo una base solida per l'apprendimento della programmazione. L'eredità del linguaggio Pascal continua a influenzare il campo della programmazione e della formazione informatica.

### *È vero che non avere coscienza a volte è una scelta? Pascal e il divertissement*

*di Francesco Piro*

Oltre che un genio matematico e un profondo pensatore religioso, fu Pascal anche uno psicologo eccezionalmente acuto? Il suo successo come autore di riferimento per sociologi e psicologi dai suoi tempi ai nostri farebbe pensare di sì. E certamente la sua convinzione che a noi a volte scegliamo di non vedere e non sapere, scegliamo l'auto-inganno, è di grande spessore. Attraverso i concetti di "spirito di finezza", di "immaginazione" e di "divertissement" (diversione/intrattenimento), si è analizzato che cosa Pascal ci ha insegnato sugli aspetti nascosti di noi stessi.

### *La concezione del tempo in Pascal*

*di Giuseppina Di Stasi*

A partire dalla riflessione sul rapporto che abbiamo col presente, attraverso la lettura di alcuni brani, si è ripercorso la convocazione del tempo in Pascal in relazione al presente e alla condizione esistenziale di ciascuno. "Noi non ci atteniamo mai al tempo presente. Anticipiamo il futuro come troppo lento a venire, come per affrettarne il corso; oppure ricordiamo il passato per fermarlo come troppo rapido; così imprudenti che erriamo nei tempi che non sono nostri, e non pensiamo affatto al solo che ci appartiene, e così vani, che riflettiamo su quelli che non sono più nulla, e fuggiamo senza riflettere quel solo che esiste. Il fatto è che il presente, di solito, ci ferisce. Lo dissimuliamo alla nostra vista perché ci affligge; se invece per noi è piacevole, rimpiangiamo di vederlo fuggire". (Pensieri, 172)

## 26 Ottobre 2023 Benevento – *Teatro Vittorio Emmanuele II*

***Modernità inedita Heidegger interprete di Pascal***
*di Luigi Panella*

Sebbene non esista ad oggi uno studio comprensivo dell'influenza concreta che il pensiero di Blaise Pascal ha esercitato sulla riflessione filosofica di Martin Heidegger, è ben noto come quest'ultimo citi il filosofo francese in numerose opere e corsi universitari. Una breve disamina di alcuni dei più importanti di questi "luoghi" ha ricostruito la particolare interpretazione heideggeriana del pensatore. Questi, oltre a costituire un punto fondamentale per la prima elaborazione della questione dell'essere (Seinsfrage), diviene nelle opere tarde emblema (seppur in senso critico) di un vero e proprio sentiero alternativo rispetto alla storia della metafisica moderna, inaugurata dall'istituzione del cogito cartesiano.

***La nascita del calcolo delle probabilità. Il carteggio Pascal Fermat***
*di Marcello Marro*

L'anno 1654 è comunemente annoverato come l'anno di nascita del calcolo delle probabilità così come emerge dal carteggio avvenuto tra i due grandi matematici "dilettanti", Blaise Pascal e Pierre de Fermat. In questo intervento, sono state analizzate alcune lettere del loro carteggio, avvenuto tra il 1654 e il 1660, in particolare illustrando le argomentazioni matematiche contenute in alcune di esse, le quali costituiscono le basi teoriche da cui si è sviluppato successivamente il calcolo delle probabilità.

## 14 Novembre 2023 Padula (SA) – *Sala Sanseverino presso la Certosa San Lorenzo*

***Il principio di Pascal e i Galleggianti di Archimede***
*di Alessandro Cesta*

Nella relazione si è affrontato il principio di Pascal, sulla statica dei fluidi, nel suo percorso storico-critico, evidenziando in modo particolare la qualità concettuale di "principio dell'esperienza". L'opera da cui si è preso le mosse è il trattato di Archimede "Sui corpi galleggianti", primo grande trattato sull'argomento. Si è visto come vi sia una interconnessione "carsica" che attraversa i secoli, antichi e nuovi modi di descrivere la fisica dei fluidi.

***Il principio di Pascal in idrostatica***
*di Roberto De Luca*

Sono stati presentati i principali esempi che contribuiscono alla comprensione del principio di Pascal da parte degli studenti. Gli esempi si fondano su sistemi semplici che possono essere costruiti con materiale comune, in modo che gli esperimenti possano essere riprodotti a casa o in aula.

## 29 Novembre 2023 Pietrelcina (SA) – *Palazzo De Tommasi Bozzi*

***A philosophy for our time: Blaise Pascal tra ultramoderno e postmoderno***
*di Leandro Pisano*

La capacità visionaria del pensiero pascaliano di giudicare e oltrepassare criticamente il tempo in cui visse costituisce – a quattrocento anni dalla sua nascita - il segno dell'attualità del filosofo di Clermont-Ferrand. La sua speculazione è ai confini dell'epoca moderna, ne forza dall'interno limiti e contorni, affermandosi come pensiero che annuncia la postmodernità anzitutto perché ultramoderno. Tale superamento trova le sue ragioni in un atteggiamento che, a differenza di quello di Descartes, grande contemporaneo di Pascal, che si realizza compiutamente nella modernità, costruisce invece la sua fondatezza attraverso una presa di posizione critica, che ne intuisce profeticamente la fine. A partire dalla rilettura degli aspetti più visionari della filosofia pascaliana, questo contributo ne ha passato in rassegna l'attraversamento e la riappropriazione da parte alcuni pensatori della postmodernità, con riferimento specifico a una serie di speculazioni teoretiche e teologiche legate all'argomento dell'obiezione dei molti dei.

***I luoghi di Pascal: da Étienne a Blaise***
*di Luigi Boscaino*

Étienne Pascal, padre di Blaise, fornì un rilevante apporto nello studio di un luogo geometrico, oggi conosciuto come "la chiocciola di Pascal", mentre Blaise produsse, a soli 16 anni, un trattato di geometria proiettiva sulle coniche che fu pubblicato con il titolo "Essai pour les coniques". Il Saggio di Blaise conteneva un importante teorema, al tempo noto come teorema dell'esagramma mistico. Le coniche possono essere definite in diverse maniere: come sezioni di un cono rotondo indefinito tagliato da un piano (da cui deriva il nome di coniche); come proiezioni di una circonferenza su un piano qualunque (applicazioni della geometria proiettiva); come luoghi geometrici ottenuti a partire da enti fondamentali (punti o rette). L'intervento è stato incentrato sulla costruzione e rappresentazione delle forme geometriche in un'attività di tipo laboratoriale. Partendo dal concetto di luogo geometrico e dalla presentazione di luoghi geometrici famosi, si è giunti alla Lumaca di Étienne e al teorema di Pascal.

## 6 Dicembre 2023 Università degli Studi del Sannio (BN) – Complesso S. Agostino

***Dalla Pascalina all'intelligenza artificiale: una breve storia dell'informatica***
*di Gerardo Canfora*

Il sogno di fare calcoli in maniera automatica ha accompagnato per lungo tempo lo sviluppo dell'umanità. Wilhelm Schickard (1592-1635), Blaise Pascal (1623-1662), Gottfried Wilhelm von Leibniz (1646-1716) sono solo alcuni esempi di scienziati che hanno progettato e costruito macchine da calcolo automatico. Charles Babbage (1791–1871) ha introdotto per primo il concetto di macchina programmabile, ma sono stati Alan Turing (1912–1954) e John von Neumann (1903–1957) a dare l'impulso fondamentale per lo sviluppo dei moderni computer. Oggi i computer fanno molto più del calcolo automatico: sono entrati direttamente nei processi del mondo reale, nella gestione di sistemi complessi, dai sistemi di trasporto ai sistemi di erogazione dei servizi, dalle applicazioni nel settore della salute e del wellness alla gestione delle città "intelligenti". Insieme ai computer e cambiato il modo in cui il software, le applicazioni che rendono i computer utili in tante attività sia lavorative sia di svago e relazioni sociali, vengono sviluppate. Con il diffondersi dell'intelligenza artificiale, anziché istruire i computer su cosa fare, passo dopo passo, per risolvere un problema, insegniamo loro ad apprendere le azioni da svolgere: educhiamo i computer più che programmarli. Il seminario ha rripercorso le tappe salienti di questo cammino, soffermandosi sulle grandi potenzialità e sui pericoli dei più recenti sviluppi dell'intelligenza artificiale.

***La scienza idraulica da Pascal ad oggi***
*di Nicola Fontana*

All'inizio del Seicento l'Idraulica si presentava come un'arte prevalentemente empirica, miscela di intuizioni, pratica e capacità costruttiva, senza però basi scientifiche; ciononostante, si sono avuti nei secoli precedenti dei contributi essenziali al suo sviluppo, portati da coloro che si sono impegnati ad indagare "ciò che ancora non era noto", tra cui Archimede, Erone, Leonardo da Vinci, tanto per citare alcuni nomi. D'altronde si sa, la cultura dell'umanità procede nutrendosi ad ogni passo, piccolo o grande che sia, e questo cammino non si interrompe mai, ma incede a velocità differenti, a volte anche soltanto apparentemente diverse. Tra il Seicento ed il Settecento, in poche decine di anni, alcuni fenomeni particolarmente significativi, anche per il comportamento dei fluidi, furono adeguatamente indagati ed interpretati (sia veda la pressione, la gravità, l'energia, ecc.). Essi disegnarono un nuovo sfondo nel quale orientare la ricerca in Idraulica, secondo prospettive più efficaci nel risolvere i problemi, sino ad allora apparsi insuperabili. Naturalmente da allora il progresso della ricerca scientifica mai si è arrestato, ma spesso nelle singole discipline e, all'interno di ciascuna di esse, nei singoli argomenti, ha subito accelerazioni o rallentamenti che possono caratterizzare interi periodi. Questo è ciò che è avvenuto agli inizi del XX secolo per la scienza dei fluidi, quando al grande sviluppo delle tecniche sperimentali di laboratorio non corrispose un altrettanto progresso delle ricerche teoriche e, soprattutto, analitiche. Non sarà un ritardo patologico, ma la naturale fisiologia del processo virtuoso che accomuna, con alterne vicende, tutte le menti che lavorano alla scoperta delle infinite ed appassionanti leggi della Natura.

## 12 Dicembre 2023 Capaccio Paeustum (SA) – Sala congressi presso l'Ex tabacchificio SAIM

### *Immaginazione, consuetudine e potere nei "Pensieri" di Pascal*

*di Raffaele Carbone*

Come altri autori della prima modernità (si pensi a Montaigne, Malebranche o Spinoza), Pascal manifesta una peculiare attenzione al funzionamento dell'immaginazione e al ruolo che essa gioca nelle società umane, in particolare nella costituzione dei rapporti gerarchici che le strutturano. Secondo l'autore delle Pensées, il rispetto e la venerazione per le opere, le leggi, i sovrani e i nobili si costruiscono e si consolidano nel tempo grazie a specifici meccanismi immaginativi (Pensées, fr. 78, ed. Ph. Sellier), in virtù all'impatto che determinate connessioni e accurati protocolli esercitano sull'immaginazione; in altri termini si fondano su inevitabili reazioni della psicologia individuale e collettiva nei confronti di particolari e reiterati nessi, che danno vita e vigore ai rapporti di subordinazione e di potere (ibid., fr. 59). Nella relazione si è messo in luce la complessa trama di relazioni che collega le riflessioni di Pascal sul potere e sulla sua forza a quelle dedicate alla potenza dell'immaginazione e della *coutume* nelle comunità umane. L'obiettivo è stato quello di rintracciare e focalizzare in Pascal l'idea che il potere trae la sua stabilità e il suo vigore dall'assoggettamento accettato degli uomini, rafforzandosi grazie alle immagini abbaglianti di cui esso impregna l'immaginazione umana.

### *L'horror vacui dalla filosofia di Aristotele all'effetto Casimir. Gli otto esperimenti di Blaise Pascal.*

*di Sara Rufrano Aliberti, Antonio Stabile*

Horror vacui - letteralmente terrore del vuoto - in fisica e in filosofia indica una teoria formulata da Aristotele secondo la quale la natura rifugia il vuoto (natura abhorret a vacuo) riempiendolo costantemente. Partendo da Aristotele, si è ripercorsa l'evoluzione di tale teoria nei secoli, soffermandoci principalmente sugli otto esperimenti che Blaise Pascal condusse in merito. Infine, ci si è soffermato sul significato che il concetto di vuoto ha assunto in fisica nell'ultimo secolo sia nell'accezione aristotelica (assenza di materia) e sia nell'accezione quantistica della teoria dei campi.

## 26 Ottobre 2023 Benevento – *Teatro Vittorio Emmanuele*

Durante l'appuntamento cittadino nel capoluogo sannita è stata anche l'occasione per una breve presentazione della storia del teatro a cura di *Antonio D'Argenio*.

***Il Teatro Comunale "Vittorio Emmanuele" II dal 1850 al 1900****

* Edizioni Realtà Sannita, Benevento 2021

*Le vicende della costruzione del "Teatro cittadino" Vittorio Emmanuele II° di Benevento permettono di ripercorrere gli eventi politico- urbanistici della città nell'Ottocento. Seguendo le vicende di questa Opera Pubblica è stato possibile attraversare quasi l'intero secolo in una piccola città di provincia che dal potere temporale dei Papi transitava nell' Italia Liberale. Allora è stato possibile rivivere il ruolo "magico" del Teatro, simbolo di status; il ruolo degli amministratori cittadini e dei tecnici che si sono avvicendati; la Destra e la Sinistra Storica; le trasformazioni urbanistiche interessate in questo periodo; in uno, la particolarità di una città che si accingeva a diventare borghese ma non industriale o commerciale. Il sogno e la delusione per gli enormi problemi creati dalla sua gestione ci hanno anche permesso di fare la conoscenza con i "Baracconi", rappresentazioni e spettacoli che costituivano l'alternativa soprattutto nei numerosi periodi di chiusura del Teatro.*

**"Il teatro di città"**, inteso come luogo di aggregazione, di incontro, di scambi di pensiero è simbolo dell'evoluzione sociale ed umana, avendo da sempre una funzione di crescita per le persone ed in particolare era, all'epoca, una vera ossessione per gli amministratori; tra la fine del Settecento ed il 1868 si registrò una vera e propria corsa alla costruzione del "Teatro di Città". Il S. Carlo di Napoli (1739), alla Scala di Milano (1778) e la Fenice di Venezia (1792) furono i precursori di questa mania che nel secolo XIX° portò a censirne ben 1055! Un secolo dopo furono catalogati in Enti particolari: il teatro dell'Opera di Roma di interesse nazionale, quello di Milano nel campo musicale, molti altri furono ritenuti un'avanguardia per qualità e altri ancora furono definiti "teatri di tradizione". Il nostro teatro, Vittorio Emmanuele II°, invece, non è stato mai inserito in simili elenchi![1]
Il Teatro, però, ricopriva un "ruolo magico", era uno status-symbol; possedere un palco a teatro era come avere la villa a mare o in campagna, era un secondo salotto e la sua storia racconta un mondo molto diverso dal normale e molto diverso dalla considerazione che si ha oggi dello stesso: luogo grigio dove regna il silenzio. All'epoca, invece, nei palchi si fumava, si beveva, si giocava e si incontravano le amanti. Il Palco era al centro delle relazioni sociali prima ancora che culturali.[2]
Il nostro Teatro è un teatro all'italiana, cioè con pianta a ferro di cavallo, con i palchi e la separazione tra palcoscenico e la sala e la cui costruzione ha permesso di attraversare quasi l'intero secolo XIX° e seguire la sua realizzazione ha permesso di utilizzarlo come strumento d'indagine per la storia locale e per quella nazionale. Indagine che tiene conto del punto di vista urbanistico, di quello socio-economico, artistico e finanziario.
L'occasione fornisce uno spaccato di storia sociale che, confrontato con il contesto storico-politico, permette di comprendere la trasformazione dell'Italia della Restaurazione e del Risorgimento partendo anche dagli edifici.
Dal progetto alla realizzazione trascorsero 12 anni (dal 1850 al 1862) e seguendo le vicende di questa Opera Pubblica si è attraversato il periodo temporale dei Papi e l'Italia Liberale con nel mezzo il grande avvenimento del 3 settembre 1860 e l'esperienza del Governo Provvisorio di Salvatore Rampone, nonché la nomina a Governatore di Carlo Torre. La costruzione del Teatro sta a dimostrare l'esigenza di una città che è stata da sempre votata alla cultura e soprattutto alla musica, come dimostra l'esistenza del vecchio teatro in Palazzo Paolo V e le numerose bande musicali che esistevano all'epoca.[3]

---

[1] L'argomento è trattato da L. BIANCONI, *Il teatro d'opera in Italia*, Il Mulino, Bologna 1993 e C. SORBA, *Teatri. L'Italia del melodramma nell'età del risorgimento*, Bologna, Il Mulino, 2001.
[2] Le considerazioni sono di Stendhal riportate in un articolo de *Il Fatto Quotidiano* del 4/12/2019.
[3] Cfr. T. CHIRICO, *La Musica nell'Ottocento a Benevento*, Quaderni dell'Archivio delle Società Filarmoniche Italiane/4 a c. di Antonio Carlini, Trento, Filarchiv, 2005.

Progettato da Pasquale Francesconi di Napoli e realizzato da Pasquale Grimaldi di Portici è stato fortemente voluto dagli amministratori del Delegato Apostolico Pietro Gramiccia e dalla Commissione Municipale prima e dai sindaci e consiglieri comunali che si sono succeduti dopo l'Unità d'Italia, prima della Destra e poi della Sinistra Storica fino al 1900. Senza elencarli tutti è, però, doveroso menzionare Celestino Bosco Lucarelli e Giuseppe Manciotti per par condicio, i quali furono sicuramenti gli artefici di questa "ossessione".
Pasquale Francesconi insieme al fratello Antonio fu artefice di molti interventi architettonici a Napoli, sia con i Borboni che successivamente. Pasquale Grimaldi, invece, fu individuato dall'architetto in quanto gli imprenditori beneventani non furono ritenuti all'altezza. Per l'individuazione del costruttore fu nominata una commissione di consiglieri comunali ed esperti del settore che si trasferì a Napoli per cercare quello giusto, anche perché quest'ultimo avrebbe dovuto anticipare i costi degli espropri non avendo, le casse comunali, disponibilità.[4]
Dal punto di vista urbanistico la città venne modificata e modernizzata a partire dai primi anni dell'Ottocento con la sistemazione di piazza Santa Sofia e dopo l'Unità con i lavori di "sventramento" del centro storico ed in seguito con l'isolamento dell'Arco di Traiano, la costruzione del Corso Garibaldi, il Teatro Comunale, la Banca Nazionale, il Mercato dei generi alimentari, il Carcere, la Stazione Ferroviaria, il Corso Vittorio Emanuele, il Tempio della Madonna delle Grazie, l'illuminazione a gas, il Museo del Sannio, il nuovo Tribunale; in pratica l'adeguamento della città a capoluogo di Provincia.[5]
Un quadro sociale ed economico del territorio a tinte grigie, così come l'atavica situazione non florida delle finanze, pontificie prima e unitarie dopo.
Il costo del Teatro fu di 48.000 ducati, per rendersi conto di cosa parliamo basti pensare che il bilancio in entrata del Comune di Benevento nel 1861 era di 16.900 ducati, in pratica con l'intero bilancio si copriva solo il 35% della spesa! Da qui l'ossessione del teatro, la grande volontà di cercare e trovare tutti i modi per coprire l'enorme sforzo finanziario: tassi d'interesse meno dell'1% quando quelli di mercato si aggiravano intorno al 6% fino ad inventarsi una sottoscrizione popolare di azioni che ogni anno sarebbero state rimborsate. Tutto ciò a sottolineare la particolarità della città di Benevento che diventava borghese ma non industriale o commerciale, ancorata da sempre al settore primario retto da strumenti dell'antico regime: Enfiteusi, Diretto e Utile Dominio, "quartiria" e così via.[6]
Il Teatro fortemente voluto dai pubblici amministratori, però, si dimostrò un vero "pozzo di S. Patrizio". Per i 600 spettatori che poteva contenere fu osservato speciale da parte della Prefettura che molto spesso ne dispose la chiusura. Manutenzione ordinarie e straordinarie non terminavano mai: continui lavori all'interno hanno reso onore a decine di falegnami, muratori, tappezzieri. Infiltrazioni, rifacimento del tetto, sostituzione delle poltrone, acquisto continuo di scene, appalti andati deserti, sono solo alcuni dei seri problemi che ritornano puntuali nella vita del Teatro cittadino.[7]
Dodici anni, dal 1884 al 1896, e altre 8.500 lire per l'intervento al tetto.
Dieci anni, dal 1871 al 1881, per evitare l'imposizione dell'imposta sui fabbricati che impegnò il Comune in una causa con l'Intendenza di Finanza evidenziando un problema di competenza tra giustizia ordinaria e amministrativa e facendo arrivare la questione in Corte d'Appello a Napoli dove, insieme a legali napoletani, fu interessato anche il nostro Ferdinando Torre
Una volta terminato, però, il Teatro fu inaugurato con un'opera di Auber (Masaniello conosciuta anche come La muta di Portici) e nel corso degli anni furono eseguite quasi tutte opere famose come Rigoletto, Un ballo in Maschera, Traviata, La Figlia del Reggimento e via dicendo, ma ha avuto sempre una vita travagliata anche per i numerosi fallimenti delle compagnie teatrali che a volte chiedevano sussidi al Comune in quanto non avevano neanche i soldi per i biglietti ferroviari. Fino al 1896, vale a dire nei primi 34 anni di vita, in questo Teatro furono eseguite poco più di una cinquantina di Opere; circa 1 opera all'anno! Il Teatro fu molto spesso chiuso per intervento della Prefettura.

---

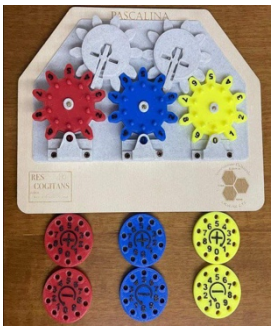
[4] Archivio Notarile di Benevento, *notaio F. Baccari*, rep. 43, prot. 3 del 14 gennaio 1851. Per un quadro generale sulle Finanze Pontificie cfr. D. FELSINI, *Le finanze pontificie ed i Rotschild 1830-1870*, Napoli.
[5] Cfr. G. VERGINEO, *Storia di Benevento e dintorni*, III, cap.VII, Benevento, 1987 ed ancora L. PARENTE, *Benevento: mezzo secolo di politica urbanistica 1860-1914*, Milano, 1983.
[6] F. ROMANO, *Benevento tra mito e realtà*, Benevento, .1981. Sull'Enfiteusi cfr. E. ISERNIA, *Le consuetudini beneventane rispetto al contratto di enfiteusi*, Benevento, 1899
[7] ARCHIVIO STORICO COMUNALE presso il Museo del Sannio, *Atti del Consiglio Comunale*

Con la chiusura del Teatro, in questi periodi, fiorì il fenomeno dei "Baracconi", strutture ambulanti che venivano costruiti nelle principali piazze che richiamava, molto vagamente, la tecnica di recitazione dei "comici dell'arte" e che ospitavano gli strati sociali meno abbienti ma che crearono non pochi problemi all'amministrazione dato che la popolazione dei quartieri interessati arrivarono a minacciare un congruo risarcimento al Comune per il deprezzamento della loro proprietà.
Qualche episodio: il 14 febbraio 1895 era in programma "La gran Via" e la prima donna Elvira Schiavoni omise delle parti perché indisposta. Subito dopo però fu vista in un palco e questo scatenò l'ira di alcuni del pubblico che apostrofarono con termini poco signorili l'artista e l'intera Compagnia. Fu abbassato il sipario e intervennero le guardie municipali. Ma la cosa non finì lì: durante la notte la città fu tappezzata di avvisi pubblici che invitavano a fischiare l'artista se, il giorno dopo, si fosse presentata in teatro.
Così come il caso del tappezziere beneventano Vincenzo Russo che venuto a conoscenza della sostituzione di due file di sedie con 32 poltrone cercò di entrare in concorrenza con un suo collega napoletano, Alessandro Perdersoli. Nonostante il suo preventivo fosse inferiore di 2 lire a poltrona però fu scelto l'artigiano napoletano ritenuto maggiormente competente per un prodotto come "si richiede in un edificio addetto a pubblici e geniali spettacoli" per cui l'opera non era ritenuta di spettanza degli artigiani beneventani.
L'ossessione del Teatro è ben spiegata dal fatto che il contratto d'appalto, sottoscritto nel 1851, in presenza del notaio F. Baccari, comprendeva anche altre opere pubbliche. In particolare, la costruzione di una strada (strada Pia) che collegasse in linea retta Porta Pia con il ponte sul Calore e che prevedesse anche il relativo canale sotterraneo; della strada magistrale che da Porta somma arrivasse fino a Porta San Lorenzo ed un'altra, che da Porta Rufina conducesse al Duomo. La direzione dei lavori della costruzione della strada e la lastricatura delle altre arterie cittadine furono assegnate all'ingegnere comunale e delegato dalla Curia, Giovanni Torre e all' architetto comunale Orazio Colle De Vita. I due, furono coadiuvati dal geometra Pietro Chiariotti, mentre la costruzione del Teatro fu assegnata direttamente all'architetto Francesconi.[8]
Nonostante tali opere avrebbero attuato una enorme trasformazione del tessuto urbano, nella mente degli amministratori dell'epoca, però, c'era un unico chiodo fisso: il Teatro comunale. "Il bel portamento, la dizione corretta, l'armonia del gesto dell'Arte della recitazione" era, evidentemente, la massima aspirazione cui tendeva l'élite beneventana in questo periodo. Il Teatro veniva visto come una delle principali Arti, in cui " la più nobile delle professioni si accosta alle più civili, (dove) i sapienti delle belle arti si danno mano cogli ultimi dei manovali ". Così si legge nella motivazione del contratto d'appalto dell'atto notarile del notaio F.Baccari.[9]
Il consigliere Pietro Capasso sottolineò il ruolo educativo e culturale dell'opera ritenendola indispensabile in quanto a suo dire" il popolo aveva bisogno di essere istruito, ma non avrebbe mai studiato perché lo studio era ritenuto noioso e non gradito mentre con le rappresentazioni comiche non si annoierebbe. Avere un nuovo Teatro, quindi, era una necessità, oltre che sociale anche culturale.[10]

[8] Archivio Notarile di Benevento, *notaio F. Baccari*, op.cit.
[9] Così in ANBN, *notaio F.Baccari*, op.cit. e in varie delibere del Consiglio Comunale. In particolare, in Archivio Storico Comunale, *delibera del 10 marzo 1861*.
[10] ARCHIVIO STORICO COMUNALE presso il Museo del Sannio, *Atti del Consiglio Comunale*, *delibera del 29 dicembre 1861.*

## *Realizzazione della pascalina con stampa 3D*

*di Francesco e Umberto Pagano*




La Pascalina è stata una delle prime macchine calcolatrici meccaniche, inventata da Blaise Pascal nel XVII secolo. Questo dispositivo pionieristico ha rappresentato un passo fondamentale nell'automazione dei calcoli matematici, contribuendo in modo significativo all'evoluzione della tecnologia calcolatrice. La Pascalina utilizzava una serie di ruote dentate per eseguire operazioni aritmetiche, dimostrando la possibilità di automatizzare processi matematici e aprendo la strada a futuri sviluppi nella computazione.

*Ad ogni scuola è stata regalata una riproduzione 3D funzionante della pascalina.*

Principio di funzionamento: La pascalina è costituita da cinque ruote dentate. Sulle tre ruote in basso sono indicate le cifre dallo 0 al 9 del sistema decimale. Le due ruote in alto sono ruote di trasmissione che consentono, per mezzo delle barrette ad esse vincolate, di trasmettere il moto da una ruota all'altra.

Nella pascalina un numero è rappresentato mediante una terna di cifre:

• la ruota gialla indica le unità;
• la ruota blu indica le decine;
• la ruota rossa indica le centinaia.

Partendo dalla posizione iniziale della pascalina:

Addizione con la pascalina (Esempio 33+16)

- Portare la ruota delle decine sul numero 3;
- Portare la ruota delle unità sul numero 3;
- Posizionare la ruota addizione sulla ruota unità con lo 0 sul 3;
- Girare la ruota addizione fino a quando il numero 6 si porta sul segnaposto;
- Posizionare la ruota addizione sulla ruota decina con lo 0 sul 3;
- Girare la ruota addizione fino a quando il numero 1 si porta sul segnaposto;
- Il risultato è 49!

Sottrazione con la pascalina (Esempio 163-14)

- Portare la ruota delle centinaia sul numero 1;
- Portare la ruota delle decine sul numero 6;
- Portare la ruota delle unità sul numero 3;
- Posizionare la ruota sottrazione sulla ruota unità con lo 0 sul 3;
- Girare la ruota sottrazione fino a quando il numero 4 si porta sul segnaposto;
- Posizionare la ruota sottrazione sulla ruota decina con lo 0 sul 5;
- Girare la ruota sottrazione fino a quando il numero 1 si porta sul segnaposto;
- Il risultato è 149!

# *Relatori*

**Luigi Boscaino** (Vallo della Lucania 14 luglio 1959) laureato in Matematica presso l'Ateneo napoletano nel 1985, sperimenta dal 1990 l'utilizzo delle nuove tecnologie per fini didattici. Insegna matematica nella scuola secondaria di secondo grado; si occupa della formazione di docenti e discenti in ambito scientifico-tecnologico. Predilige da sempre la matematica ragionata a quella meramente calcolata. Da questa passione è nata la produzione di sei edizioni del concorso di logica matematica "Alfredo Cotroneo" nonché la realizzazione dei problemi di matematica e realtà della borsa di studio "Mario Liverini", giunta alla quinta edizione. I destinatari di entrambi i concorsi sono stati gli allievi della secondaria di primo grado. La casa editrice Matematicamente ha pubblicato: nel 2011, 2012 e 2013 "Eccellere in Matematica" (I, II e III edizione), nel 2014 "L'ultimo teorema del Faraone" (coautori: Fulvio Cusani e Renato Palmieri), nel 2016 "Match for Math". Molti suoi lavori didattici sono di pubblico dominio sul sito web www.gigiboscaino.it, spazio a cura dell'autore e sul canale YouTube @luigiboscaino9796. Convinto fruitore del software GeoGebra per il potenziamento dell'attività didattica.

**Gerardo Canfora**, nato a Nocera Inferiore (SA) il 03 Agosto 1963, è professore ordinario di Ingegneria Informatica (SSD ING-INF/05) presso l'Università degli Studi del Sannio, Benevento. Dal Novembre 2019 è Rettore dell'Università degli Studi del Sannio. L'attività scientifica che ha portato alla produzione di oltre 200 pubblicazioni su riviste ed atti di congressi internazionali, è incentrata sui temi dell'Ingegneria del Software. Le principali aree di ricerca sono: la manutenzione ed evoluzione del software; l'applicazione del metodo sperimentale alle problematiche di ingegneria del software; la sicurezza del software; lo sviluppo e la convalida di sistemi orientati ai servizi.

**Raffaele Carbone** è professore associato di Storia della filosofia presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Federico II di Napoli, "directeur de programme" e Vicepresidente dell'Assemblée Collégiale del Collège International de Philosophie (Parigi). Presso l'Università Federico II ha coordinato il progetto "Modern Philosophy and Critical Theory in the Early Frankfurt School" (2019-2021) ed è attualmente principal investigator del progetto PRIN "Paradoxical Humanism and Environmentalism" (2023-2025). Precedentemente è stato visiting researcher presso l'Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne (2011-12) e la Fondation Maison des Sciences de l'Homme (Parigi, 2016 e 2021), professore a contratto presso l'Université Paul Valéry-Montpellier 3 (2013-14) e fellow del Collegium de Lyon (2014-15), del Centre Marc Bloch (Berlino, 2016) e dell'Institut d'Études Avancées de Nantes (2023-24). Tra le sue pubblicazioni si segnalano le monografie *Infini et Science de l'homme. L'horizon et les paysages de l'anthropologie chez Malebranche* (La Città del sole, 2007), *"Différence" e "mélange" in Montaigne. Mostri, metamorfosi, mescolamenti* (Mimesis, 2013), *Medicina e scienza dell'uomo. Paul-Joseph Barthez e la Scuola di Montpellier* (FedOA Press, 2017), *La Vision politique de Malebranche* (Classiques Garnier, 2018); i volumi collettivi *Bruno et Montaigne. Chemins de la modernité* (curato con Saverio Ansaldi, Classiques Garnier, 2020) e *Modernità e critica* (La Città del Sole, 2022); l'edizione critica delle *Méditations chrétiennes et métaphysiques* di Malebranche (Classiques Garnier, 2021).

**Alessandro Cesta** nasce ad Avellino il primo marzo 1986 e vive a Calitri (AV). Si è laureato a Bologna in Astrofisica e Cosmologia specializzandosi in Storia della Cosmologia, approfondendo in seguito gli aspetti etnografici e antropologici dell'osservare il cielo. Attualmente, insegna Fisica e Matematica nei licei del salernitano. Amante della lettura, accumula in modo seriale libri e, conseguentemente, molta polvere.

**Antonio D'Argenio** è docente di Discipline Giuridiche ed Economiche nelle scuole superiori, da ultimo presso il Liceo "G. Rummo" di Benevento. Ha collaborato con Paolo Macry al Dipartimento di Storia Contemporanea presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli ed attualmente è membro del Comitato Tecnico Scientifico dell'Istituto per la Storia del Risorgimento di Benevento. È autore di "Studio sulle Fonti successorie e notarili" in "Mèlanges de l'Ecole francaise de Rome", 1985 e "Per il Papa e per il Re: storia della famiglia Pacca nel XIX° secolo" in Studi Beneventani, 4-5, 1991, oltre a vari articoli sulla storia locale della città. Di prossima pubblicazione: "Consistenza e distribuzione patrimoniale a Benevento nell'Ottocento. Uno studio sulla fonte successoria e notarile".

**Roberto De Luca** è nato a Sassano (SA) l'8 giugno 1958. È professore associato presso l'Università degli Studi di Salerno. Si è laureto in Fisica nello stesso ateneo salernitano nel 1986; ha conseguito il titolo di M. A. in Physics presso University of Southern California (Los Angeles, USA) nel 1987 e il dottorato di ricerca in Fisica preso le università consorziate di Napoli e Salerno nel 1992 con una tesi dal titolo "Proprietà diamagnetiche a bassi campi di reti di giunzioni Josephson viste come modelli di sistemi granulari superconduttivi". Dal 1992 al 1994 ha insegnato Fisica presso l'IPSIA di Moliterno (PZ). Dal 1994 al 2015 ha svolto attività di ricerca, a livello teorico, nel campo dei dispositivi superconduttivi, pubblicando numerosi articoli su riviste internazionali sull'argomento. Nel 2020 ha pubblicato un libro dal titolo "Magnetic properties of Josephson junction networks" che riassume l'impegno profuso in questo campo. Già dal 2000, tuttavia, aveva iniziato a scrivere lavori in didattica della fisica su riviste in questo settore. Oltre al corso di "Metodologie e tecnologie didattiche per l'insegnamento della fisica" e il corso di "Fisica I" presso i corsi di laurea in Fisica e Ingegneria Elettronica, rispettivamente, insegna un corso di "Elementi di fisica e didattica della fisica" per gli studenti di Scienze della formazione primaria ai quali ha dedicato il libro dal titolo "Elementi di fisica - Apprendere il linguaggio dell'universo" (EdiSES 2023).

**Giuseppina Di Stasi**, laureata in Filosofia cum laude presso l'Università degli Studi di Salerno, consegue nel 2013 il dottorato di ricerca in Filosofia e storia del pensiero scientifico medievale presso il Dipartimento di Latinità e Medioevo dell'Università di Salerno. Dopo aver conseguito le abilitazioni all'insegnamento di Filosofia-pedagogia-storia-psicologia (A037) e di Psicologia e pedagogia (AD02) è attualmente professoressa di Filosofia e storia. Autrice di diverse pubblicazioni in ambito filosofico, è un'attivista del volontariato. Infine, è membro della sezione Meridionale della rivista "*Filosofia e Teologia*", consigliere comunale e Presidente della Nuova Val Calore.

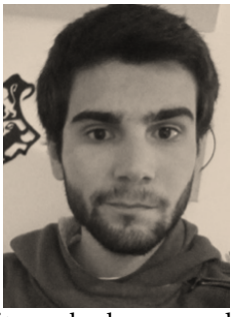
**Nicola Fontana**, professore ordinario di Costruzioni idrauliche e marittime e Idrologia, si interessa di

recupero energetico e controllo in tempo reale nei sistemi idrici, problemi d'esercizio dei sistemi acquedottistici (allocazione ottimale delle risorse idriche, controllo attivo delle pressioni finalizzato al recupero delle perdite, distrettualizzazione), utilizzo del concetto di entropia per la soluzione di problemi legati alle correnti a pelo libero, alle correnti in pressione, e all'idrologia, mitigazione del rischio idrogeologico e mitigazione dell'impatto inquinante delle acque di prima pioggia sui corpi idrici ricettori. Dopo aver ricoperto diversi incarichi all'interno dell'Università degli Studi del Sannio, dal 2021 è il referente dell'ateneo sannita presso il Tavolo di Coordinamento Campano TFA, PAS e percorso FIT per la formazione iniziale degli insegnanti, presidente del Comitato FIT di Ateneo e responsabile operativo del polo di Benevento della rete nazionale "I Lincei per una nuova didattica nella scuola". Attualmente è il direttore del Dipartimento di Ingegneria presso l'Università degli studi del Sannio

**Marcello Marro**, nato a Benevento dove vive e lavora. Si è laureato in matematica presso l'Università

Federico II con tesi in algebra dal titolo "Sottogruppi di p-Sylow localmente coniugati". Ha lavorato nel campo della sicurezza informatica e attualmente insegna come docente di matematica e fisica presso il liceo scientifico "G. Rummo" di Benevento. È attento alla multidisciplinarietà dei saperi coniugando studi scientifici e umanistici.

**Francesco** e **Umberto Pagano**, cresciuti ad Aquara (SA), hanno studiato rispettivamente Informatica



e Ingegneria gestionale presso l'Università degli Studi di Salerno. Francesco, affascinato dalle infinite possibilità offerte dalla tecnologia, ha sempre avuto il desiderio di realizzare i propri progetti, sperimentando nuove idee e creando soluzioni che potessero avere un impatto positivo sulla vita delle persone. Ad Umberto, appassionato di elettronica e meccanica, piace esplorare le ultime innovazioni tecnologiche, realizzando in proprio circuiti elettronici personalizzati, progetti di automazione domestica e realizza oggetti unici con la stampa 3D. È così che è nata l'idea di fpagano.com, un sito web che raccoglie e promuove i loro progetti.

**Luigi Panella** è dottorando in Studi umanistici transculturali presso l'Università degli Studi di Bergamo.

Il suo progetto di ricerca si focalizza sul rapporto tra etica ed ontologia in Martin Heidegger, riletto in primo luogo tramite le categorie foucaultiane della "cura di sé e degli altri". Una prima analisi è riassunta nell'articolo per la rivista «Cum-scientia. Per l'unità del dialogo» dal titolo *Il controprogetto di metafisica: Heidegger lettore di Aristotele* (2021). Si occupa inoltre di temi di sociologia dell'ambiente e di ecologia, tra i quali si segnala l'articolo *Giustizia climatica, protezione della biodiversità e crisi alimentare: per un radicale cambio di paradigma* (2023) per la rivista «Infinitimondi». È infine direttore della sezione novità musicali della radio universitaria UniBg OnAir, per la quale è autore del podcast di approfondimento musicale *Correnti sonore*.

**Francesco Piro** è Professore Ordinario di Storia della Filosofia (settore scientifico-disciplinare M-FIL/06) presso il Dipartimento di Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione dell'Università degli Studi di Salerno. dal 2011 al 2019 è stato presidente del Corso di Studi di Scienze dell'Educazione dell'Università di Salerno e ha ricoperto negli anni successivi diverse cariche di Ateneo. Attualmente è nel CDA dell'Università di Salerno in qualità di rappresentante dei docenti. È attualmente responsabile delle cattedre di Storia della Filosofia, Storia della maieutica filosofica, Storia della Filosofia delle Culture, Storia delle Culture Educative presso il DISUFF e della cattedra di "Filosofia Moderna" presso la Laurea Magistrale in Filosofia del DISPAC. È membro del Collegio Docenti del Dottorato di Ricerca RAMUS nello stesso Ateneo. È autore di oltre 130 pubblicazioni catalogate presso il MIUR e l'Ateneo di Salerno. Di esse una larga parte affronta i grandi filosofi della prima età moderna: Descartes, Pascal, Spinoza, Leibniz, Christian Thomasius, Vico. Sempre a proposito di Leibniz, è stato il curatore di una ampia traduzione di scritti leibniziani, i "Dialoghi filosofici e scientifici" editi da Bompiani nel 2007. Si è occupato anche di storia della psicologia filosofica, concentrandosi in particolare sulle teorie filosofiche dell'immaginazione e delle passioni, con "Il retore interno" (Napoli 1999). Infine, ha studiato la formazione delle competenze logico-argomentative e critiche, scrivendo su questo tema il "Manuale di educazione al pensiero critico" (Napoli, 2015).

**Leandro Pisano** è un docente, ricercatore indipendente e curatore che si occupa delle intersezioni tra ecologia politica, arte, suono e tecnoculture. Dottore di ricerca in Studi culturali e postcoloniali del mondo anglofono presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", è autore del libro "Nuove geografie del suono. Spazi e territori nell'epoca postdigitale" (Meltemi, 2017) e ha curato mostre legate all'arte sonora in Australia, Cile e Giappone. Ha tenuto conferenze, presentazioni e workshop in contesti accademici, istituzionali e indipendenti in circa trenta paesi in Asia, Europa e Oceania. Cultore della materia in Letteratura anglo-americana presso l'Università degli Studi "Carlo Bo" di Urbino, fa parte di gruppi di ricerca accademica presso l'RMIT di Melbourne e la SUPSI di Lugano e insegna attualmente Materie letterarie, latino e greco presso il Liceo Classico "Pietro Giannone" di Benevento.

**Giuliano Rosella** è originario di Pago Veiano, nella provincia di Benevento. Dopo il liceo scientifico, ha studiato Filosofia presso l'Università di Trento, specializzandosi in logica, teoria del linguaggio e matematica. Dopo gli studi triennali ha conseguito il Master of Logic presso l'Institute of Logic, Language, and Computation dell'università di Amsterdam. Attualmente è studente di Dottorato in Filosofia presso l'università di Torino. Il suo campo di ricerca si colloca nell'intersezione tra filosofia, epistemologia formale e matematica. In particolare, conduce ricerca in logica algebrica, logica filosofica. Si occupa nello specifico di sviluppare modelli logici per modellare il ragionamento condizionale e controfattuale e cercare una fondazione logica e filosofica per questi strumenti. Su questi temi è autore degli articoli "Counterfactuals as modal conditionals, and their probability", in Artificial Intelligence (2023), "Causal modeling semantics for counterfactuals with disjunctive antecedents", in Annals of Pure and Applied Logic (2023), "Truthmakers, Incompatibility, and Modality", in Australasian Journal of Logic (2022).

**Sara Rufrano Aliberti** è originaria di Salerno. Dopo il liceo classico, si iscrive all'Università degli Studi di Salerno dove consegue la Laurea Triennale in Fisica. Successivamente, prosegue gli studi con la Laurea Magistrale presso la stessa università, dove decide di approfondire lo studio della Fisica Teorica. Ha trascorso un periodo all'estero per tesi presso "l'Institut für Theoretische Physik" ad Heidelberg, Germania, dove ha studiato la rinormalizzabilità relativa a Asymptotic Safety nelle teorie di Proca generalizzate. Attualmente sta svolgendo un dottorato di Ricerca in fisica presso la Scuola Superiore Meridionale di Napoli.

**Antonio Stabile** è laureato in fisica cum laude presso l'università degli studi di Salerno. Successivamente, presso lo stesso ateneo, consegue il titolo di dottore di ricerca in fisica teorica con una tesi sui test sperimentali delle teorie generalizzate della gravitazione. Ha trascorso un periodo di ricerca presso il King's College a Londra, dove ha affrontato studi sulla coalescenza di stelle binarie nell'ambito delle teorie post-Einsteiniane. Per sei anni è stato assegnista di ricerca presso il dipartimento di fisica "E.R. Caianiello", dove ha continuato non solo studi teorici sulla fisica di base, ma si è interessato anche a tematiche legate all'insegnamento della relatività. È autore di una trentina di articoli scientifici accademici pubblicati su riviste internazionali con referee. È coautore del libro "Modern Physics: A Critical Approach", Institute of Physics Publishing (2020). Negli anni ha tenuto diversi corsi universitari presso l'università degli Studi di Salerno, Università del Molise (CB), Università del Sannio (BN) e Università Suor Orsola Benincasa (NA). Attualmente insegna Fisica e Matematica nei licei scientifici. Appassionato di musica e arte, sostenitore della cultura-unica, negli ultimi anni si è interessato alla mutua influenza tra il sapere umanistico e scientifico.

**Arturo Stabile** consegue la laurea in fisica teorica con uno studio di modelli matematici per l'interpretazione della fisica del nucleo della Via Lattea e successivamente il dottorato di ricerca proponendo teorie della gravitazione alternative alla Relatività Generale. È stato assegnista e ricercatore per otto anni con decine di pubblicazioni su riviste internazionali. Attualmente è professore di Fisica, Matematica, Geometria e Algebra Lineare. www.arturostabile.com

**Mennato Tedino** insegna filosofia nei licei. Il suo campo di ricerca spazia dallo studio dei rapporti tra pensiero astratto, musica, cinema e arti figurative fino alla filosofia ermeneutica con particolare attenzione all'esperienza dell'eredità nietzscheana come declinata nel XX secolo attraverso il contributo di Heidegger, Gadamer e Vattimo. Sui rapporti tra film e filosofia ha pubblicato *Cinesofemi. In dialogo con due film su tempo ed edipo* (2014), *Declinazioni del postmoderno. Citazionismo e dissacrazione in "O Brother, Where Art Thou?"* (2015), *Rifrazioni. Pensiero debole vs New Realism: un confronto filosofico a partire dal cinema* (2016), *Proiezioni. Quattro film visti con filosofia* (2018). Con Gaetano Panella, con cui dirige la collana «Breve come un secolo», ha curato i volumi *La riflessione pro-Vocata. Sei saggi su cinema e filosofia* (2014), *Interazioni. Visioni chiastiche di possibili vissuti* (2016) e *Italiana. Filosofare per immagini nel cinema nazionale* (2020). È coautore di uno spettacolo teatrale dal titolo *Mal'aria. Voci, volti, musica e parole dal Grande brigantaggio* e del volume che porta lo stesso titolo che riflette sulle problematiche etico-politche dell'unità italiana.

# *Alcuni momenti dei sette incontri*

**TELESE TERME, Teatro Modernissimo, 11 ottobre**

Mennato Tedino

Giuliano Rosella

Da sx: Francesco Pagano, Luigi Boscaino, Antonio Stabile e Giuliano Rosella. Consegna della pascalina all'IIS Telesi@.

Francesco Pagano e Sara Rufrano Aliberti alla regia

Marcello Marro e Fiorentino Calicchio

## SALERNO, Salone Bottiglieri - Palazzo S. Agostino, 17 ottobre

Il Salone Bottiglieri

Arturo Stabile

Da sx: Francesco Pagano (relatore), Francesco Piro, Giuseppina Di Stasi, alla regia Sara Rufrano Aliberti e Mennato Tedino

Umberto Pagano

Francesco Piro e Giuseppina Di Stasi

**BENEVENTO, Teatro comunale Vittorio Emmanuele II, 26 ottobre**

Il teatro comunale, preparativi

Marcello Marro

Luigi Panella

Antonio D'Argenio

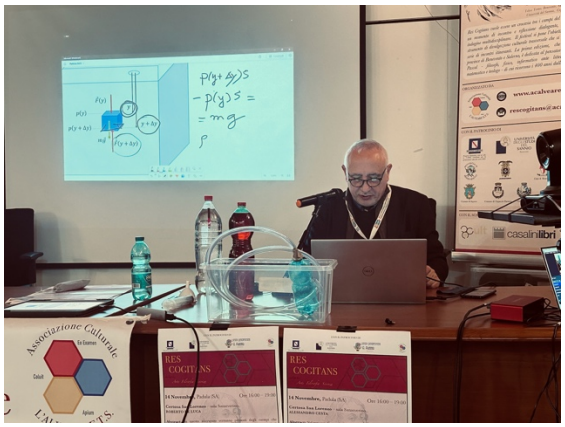
Sara Rufrano Aliberti e Mennato Tedino alla regia

Luigi Ferrante

Da sx: Antonella Tartaglia Polcini, Luigi Panella, Carmen Coppola, Annamaria Morante, Marcello Marro, Arturo Stabile, Antonio D'Argenio, Mennato Tedino

## PADULA, Certosa di San Lorenzo, Sala Sanseverino, 14 novembre

Alessandro Cesta




Roberto De Luca

Ingresso della Certosa San Lorenzo

Vitangela Tortoriello
e gli studenti dell'IIS Corbino di Contursi Terme

Sala Sanseverino

**PIETRELCINA, Palazzo De Tommasi Bozzi, 29 novembre**

Leandro Pisano

Antonio Stabile

Luigi Boscaino con le studentesse Sofia Guerra e Ginevra De Crosta del liceo Telesi@

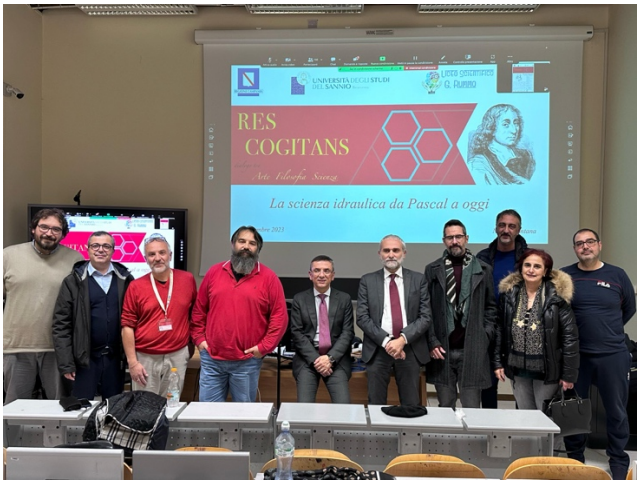
Da sx: Arturo Stabile, Domenico Caruso, Domenico Rossi, Luigi Boscaino, Luigi Ferrante, Sofia Guerra, Nella Meoli, Ginevra De Crosta, Antonio D'Argenio, Marcello Marro, Giuseppina Mucciolo, Fiorentino Calicchio, Antonio Stabile, Filomena Rapuano, Bruna Varrone e Giovanna Martignetti

**BENEVENTO, complesso S. Agostino, Università degli Studi del Sannio, 6 dicembre**

Res Cogitans all'arco di Traiano

Gerardo Canfora

Consegna della pascalina al liceo Pisacane di Padula




Da sx: Antonio Stabile, Giuseppe Rinaldi, Mennato Tedino, Arturo Stabile, Gerardo Canfora, Nicola Fontana, Bruno Starace, Marcello Marro, Giovanna D'Alessio, Luigi Ferrante

Nicola Fontana

**CAPACCIO PAESTUM, Sala congressi dell'ex tabacchificio SAIM,12 dicembre**

Ingresso Ex Tabacchificio SAIM

Raffaele Carbone

Sara Rufrano Aliberti

Antonio Stabile

La regia

Da sx: Luigi Boscaino, Marcello Marro, Arturo Stabile, Raffaele Carbone, Antonio Stabile, Sara Rufrano Aliberti, Mennato Tedino, Antonio Capano

# *Ringraziamenti*

L'evento Res Cogitans pensato nel 2022 trova la sua realizzazione nel corso del 2023 quando viene presentato in Regione Campania che lo approva e lo inserisce nell'elenco delle iniziative culturali 2023 ai sensi della legge regionale 7/2003 (legge cultura). Alla Regione Campania va il nostro ringraziamento per il patrocinio e il sostegno.

Attraverso i sette incontri abbiamo avuto il piacere e l'onore di avere come relatori professori universitari, ricercatori, docenti e studenti. È merito loro, e di questo siamo loro grati, se la nostra idea ha potuto avere forma e sostanza.

L'idea di realizzare un festival itinerante è stata possibile anche grazie alla vicinanza degli enti pubblici, province e comuni, che non solo hanno patrocinato moralmente l'evento ma hanno permesso di svolgere gli incontri in luoghi suggestivi. Grazie ai sindaci dei comuni di Benevento, Salerno, Telese Terme, Padula, Pietrelcina, Capaccio Paestum e Aquara, nonché ai presidenti delle province di Benevento e Salerno per la possibilità di far incontrare il territorio, con la sua storia e cultura, la società civile e il mondo dell'Istruzione.

Il patrocinio dell'Università degli Studi del Sannio ha reso possibile fare tappa presso l'ateneo sannita, dove è stato possibile fare incontrare i vari mondi della formazione. Ringraziamo il rettore e il direttore del dipartimento di ingegneria per l'accoglienza e la partecipazione al progetto.

Il connubio con il mondo della scuola si è concretizzato con il protocollo di intesa con il Liceo Scientifico Rummo che ha garantito la nostra presenza sulla piattaforma SOFIA per l'aggiornamento dei docenti. Un grazie alla dirigente scolastica per la disponibilità e la fiducia accordataci.

Un grazie va anche ai dirigenti scolastici dell'Istituto di Istruzione Superiore *Telesi@* di Telese Terme, dell'Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore *Corbino* di Contursi Terme, del Liceo Scientifico *Pisacane* di Padula e del Liceo Statale *Alfano I* di Salerno per aver stipulato le convenzioni per i percorsi di PCTO e ai docenti che hanno aderito.

Ringraziamo, inoltre, i nostri partner Casalini libri S.p.a., @Cult S.r.l. e Banca di Credito Cooperativo di Capaccio Paestum Serino per il sostegno economico e la messa a disposizione di servizi. Un ringraziamento particolare va anche a Grafiche Capozzoli per la disponibilità e la vicinanza al progetto culturale.

Infine, un grazie a tutti coloro che hanno partecipato attivamente agli incontri, agli studenti della scuola secondaria di secondo grado, agli studenti universitari di Unisannio (corsi di laurea in ingegneria) e Federico II (corso di laurea in Filosofia), ai cittadini e cittadine che hanno seguito in presenza o tramite la piattaforma ZOOM. Il successo di questa prima edizione, che ha contato una media di circa 280 spettatori per incontro, è merito di tutti coloro che hanno creduto nel nostro progetto itinerante (da noi mai sperimentato prima).

La prima edizione di Res Cogitans non termina con questo documento; l'atto conclusivo si avrà in primavera con la pubblicazione degli atti degli interventi a cura di FEDOA - Federico II University Press. Sarà il viatico per una stimolante seconda edizione.

# RES COGITANS 2023

## BLAISE PASCAL

## UN GENIO MULTIFORME

Organizzazione

Associazione Culturale "*L'Alveare*" ETS

a cura di

Luigi Boscaino, Fiorentino Calicchio, Alessandro Cesta, Antonio D'Argenio, Giuseppina Di Stasi, Cesare Doddato, Luigi Ferrante, Georgia Gratsia, Rosanna Leone, Marzio Marino, Marcello Marro, Giuseppina Mucciolo, Francesco Pagano, Nicola Pagano, Umberto Pagano, Tiziana Possemato, Sara Rufrano Aliberti, Antonio Stabile, Arturo Stabile, Mennato Tedino.